

NO! ALL'EQUIPARAZIONE DEI REPUBBLICINI AI PARTIGIANI

Ai

Presidente della Repubblica on. Giorgio Napolitano

Presidente della Camera on. Gianfranco Fini

Presidente della Commissione Difesa della Camera
dei Deputati on. Edmondo Cirielli

Presidente del Parlamento Europeo

Onorevoli Presidenti,

Sabato 17 gennaio, a Tremezzo (Como), alla conclusione dei lavori del Convegno sul tema “Resistenza, pluralismo, unità”, svoltosi per ricordare la figura del partigiano Teresio Olivelli, “ribelle per amore”, l’assemblea, su proposta di tutte le Associazioni partigiane, ha approvato il seguente documento in risposta al tentativo, da parte del Pdl, di varare una legge che parifica i partigiani e i militanti della Rsi, tributando, in modo eguale e senza alcuna distinzione, medaglie e onori ai combattenti di entrambi gli schieramenti.

ORDINE DEL GIORNO

“Ancora una volta provano a sovvertire la storia.

L’idea di un gruppo di deputati del centro destra di istituire l’Ordine del Tricolore allo scopo di livellare in modo inconsulto coloro che scelsero la via delle montagne per combattere il mostro nazifascista e coloro che invece si schierarono, divenendone succubi, a fianco del tedesco invasore è una proposta che fa rabbrivire.

I morti non sono uguali. Uguali sono i cadaveri nei confronti dei quali bisogna avere la pietà che spetta anche al nemico sconfitto.

La proposta di legge n° 1360/2008 dei deputati della C.d.L. definisce questa iniziativa “un atto dovuto da parte del nostro Paese, verso tutti coloro che, oltre 60 anni fa, impugnarono le armi e operarono una scelta di schieramento convinti della bontà della loro lotta per la rinascita della Patria”.

Peccato che ci si dimentica che quello schieramento era proprio contro la nostra Patria, invasa dai nazisti che trascinarono nei campi di sterminio

migliaia e migliaia di italiani colpevoli soltanto di essersi dimostrati stanchi di un regime mostruoso, liberticida, sanguinario.

Questa proposta è dunque un tentativo di tradimento dei principi, dei valori e dei doveri che animano la nostra Costituzione fondata sulla democrazia e la libertà.

Contrasteremo con ogni forza questo tradimento rifiutando medaglie, diplomi o riconoscimenti istituiti per i veterani della guerra di liberazione, perché non si possono confondere i combattenti, partigiani e militari leali, con coloro che fecero parte delle forze armate della RSI, persino in reparti di SS italiane.

Non si capisce, infine, perché ci si accanisce per questa parificazione storicamente impossibile proprio quando il presidente della Camera Gianfranco Fini ha più volte giudicato il fascismo “un male assoluto” e quella di Salò una scelta profondamente sbagliata”.

(L'odg è stato approvato all'unanimità)

Tremezzo, 17 gennaio 2009